

Ogni piano ed ogni corpo di qualsiasi piano sono, per così dire, uno specchio a due facce. Il Pensatore, la coscienza che dimora come “una stella in disparte” osserva in certi periodi ciclici, chiaramente definiti entro ognuno degli specchi.

Quando è fissata sopra un certo specchio, non percepisce solo se stessa quale figura dominante sullo stesso, ma anche il proprio riflesso negli specchi circostanti, e nei riflessi dei riflessi. Essa identifica periodicamente se stessa con ognuno di tali riflessi, sino a che non viene sviluppata la discriminazione. Tutti i veicoli si disintegrano e ritornano ad una condizione omogenea, ognuno in perfetta sequenza; prima il fisico, quindi l’astrale, il mentale e l’astrale superiore, o anima.

Man mano che la coscienza si libera di un veicolo si accentra sempre più nei restanti, e tutte le capacità, la conoscenza e la saggezza che ha conseguito tramite la propria esperienza, in ogni rivestimento, vengono infine accumulate nel corpo spirituale permanente dell’Ego (il corpo causale) il quale è stato in via di costruzione sin dalla prima manifestazione della materia all’inizio di un nuovo ciclo.